ANNO XXX. Domenica, 2 Dicembre 1877 N. 329

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all' Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delay Daviès et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all' Ufficio di pubblicità da A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

Roma 1° Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Un nostro dispaccio particolare da Vienna mette in dubbio la imminente partecipazione della Serbia alla guerra. Se badiamo anche alle informazioni dei giornali austriaci, a Belgrado il partito dell'azione non avrebbe ancora definitivamente trionfato. È vero che il movimento delle truppe serbe verso la frontiera continua e che tutte le disposizioni che si prendono accennano a prossima guerra, ma avvertasi anche che le pressioni dell'Austria-Ungheria, quantunque dissimulate abilmente, non sono inutili nei Consigli del principe Carlo. La *Presse* può ben dire che l'ingresso in azione della Serbia non modifica la situazione diplomatica generale; che le potenze neutrali non si pronunciarono intorno alla dichiarazione d'indipendenza della Serbia, come non si pronunciarono su quella della Rumenia; che circa la situazione politica futura di questi due principati, essa è riserbata ad un Congresso europeo. Ma è positivo che le preoccupazioni del governo austro-ungarico sono molte e che un programma pacifico a Belgrado sarebbe salutato con gran gioia dal conte Andrassy e dal signor Tisza. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che la Scupcina sarà convocata a Kragujevatz il 15 corrente, e le saranno presentati il bilancio e il trattato conchiuso colla Russia. Intanto però il signor Cristic, agente serbo a Costantinopoli, ricevette ordine di non lasciare il suo posto se non in seguito a domanda o minaccia della Porta, e di continuare naturalmente a stringer la mano del granvisir.

Il *Times* ha una notizia grave, da accogliersi peraltro con riserva, da Costantinopoli. Appaiono i sintomi d'una insurrezione nell'Epiro, nella Tessaglia e nell'Albania; la Grecia spedì una nota assai vivace alla Porta, la quale si dichiarò disposta di dare i passaporti ai rappresentanti della Serbia e della Grecia, considerando che questa nota del governo d'Atene è stata fatta allo scopo di provocare una rottura.

Non crediamo che per la Grecia sia giunto il momento più opportuno per rompere le ostilità. Dovremo aspettare prima che Plevna sia caduta, che il trionfo della Russia sia rumoroso, che lo sfacelo della Turchia sia completo.

I dispacci odierni relativi alla situazione militare non sono molto importanti. Notisi però l'insuccesso dei russi a Kara-Derbent, confessato dal telegramma ufficiale da Bogoto. I turchi combattarono con grande accanimento e le perdite dei russi, quantunque si parli di bulgari fuggitivi che ingombravano lo stretto Kara-Derbent e impedivano i movimenti della cavalleria e dell'artiglieria, non sono leggere. I circassi s'impadronirono di due cannoni e la ritirata dei russi si effettuò, a quanto sembra, con disordine.

Riguardo ai movimenti di Mehemed Alì, lo *Standard* annuncia che questo generale disse d'essere impotente a soccorrere Plevna, se non riceve grandi rinforzi. Ma un telegramma della sera annunzia però che parecchi attacchi dei russi contro il ridotto di Ildir furono respinti da Ibrahim pascià, e che lo stretto di Terkona, a tre ore di distanza da Etrepol, che era occupato dai russi, fu ripreso. Già si disse che la caduta di Etrepol e lo sgombro di Orkanié rese assai difficile l'assunto di Mehemed Alì di soccorrere Osman pascià; ma si disse anche che molti reputano dovuta a motivi strategici questa ritirata da Orkanié, che era detta la seconda Plevna.

Il *Nord* risponde a quei giornali di Vienna che si dimostrano contrari all'idea d'un ingrandimento del Montenegro, che darebbe a questo piccolo e sempre turbolento paese delle libere comunicazioni coll'Europa civile.

È precisamente perchè i montenegrini — scrive il *Nord* — sono stati finora strettamente rinchiusi nelle loro montagne sono dentro le mura d'una fortezza investita, senz'aria, senza spazio, senza mezzi per darsi alla coltura delle terre e all'industria, senza contatto diretto colla civiltà europea, che essi hanno conservato questo carattere di popolo in armi, vivente per la guerra, se non della guerra. Con condizioni topografiche più normali, una indipendenza assicurata contro le pretensioni conquistatrici della Turchia, i costumi del Montenegro diverranno regolari e pacifici.

Come ognun vede, pel *Nord* la quistione è semplicissima. Un Montenegro ingrandito con un porto sull'Adriatico e più che mai devoto alla Russia, è la soluzione più logica e più soddisfacente... dal punto di vista degli interessi della cancelleria moscovita.

La maggior parte dei giornali inglesi approva il linguaggio di lord Derby alla Deputazione turcofila che domandava provvedimenti energici a tutela degli interessi della Gran Brettagna minacciati dai progressi delle armi russe.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

La maggioranza parlamentare si viene viepiù sfasciando. Nella riunione di ieri sera non solo ha provato di non esser più che una minoranza, ma questa minoranza medesima non fu liberale di lode e di appoggio al ministero, bensì di biasimi e di minacce.

Quanto si è lontani da' 420 deputati tutti ministeriali della più limpida acqua! Iersera erano appena un quarto, convenuti piuttosto che per giurare di vivere o di morire col ministero, per muovere severe rampogne a tutti e sopratutto all'on. ministro dell'interno, e per dimostrare che in una cosa sola sono concordi, nel condannare cioè l'indirizzo dato alla politica d'Italia da un ministero che si vantava d'esser progressista e non saprebbe oggi dire che cosa sia nè che si voglia.

Noi potremmo stare osservando lo svolgersi degli eventi nella Camera, con qualche compiacenza o con molta indifferenza. In tutte queste scissure e lotte parlamentari noi non ci abbiamo che vedere; il paese non le comprende nè mostra di interessarsene, e quei che le comprendono, non possono a meno di accusare il ministero di essere stato la cagione suprema de' mali che gittarono la discordia nella famiglia ministeriale.

Noi potremmo assistervi con qualche compiacenza, poichè la confusione prepara l'ordine come la burrasca il bel tempo; e potremmo assistervi con molta indifferenza, perocchè il nostro partito non c'entra e non ci ha che fare. Avete con la vostra intemperanza combattuto con ogni arte i nostri amici e vi siete gloriati d'averli sconfitti o di aver raccolto intorno al vostro vessillo una schiera formidabile di aderenti e di strenui atleti.

Costretta al silenzio l'opposizione, avete amministrato e governato con una politica oscillante e equivoca col distribuir commendo a' fedeli, umiliando la Camera a svergognando la rappresentanza nazionale, avete evocato gl'interessi locali, sottomettendo ad essi ogni idea politica ed ogni sentimento morale, siete giunti perfino a pretendere che la Camera sia tanto supina da ingoiarsi insieme due provvedimenti differenti e entrambi gravissimi, come la formazione d'una nuova Regia cointeressata, nelle cui mani affidare la fortuna economica della nazione e la deliberazione delle nuove costruzioni di strade ferrate, sperando che la lega degl'interessi vari e mal definiti serva di passaporto alle Convenzioni per l'esercizio delle strade ferrate.

Ad una parte della maggioranza parve colmo il calice delle amarezze. Del programma de' progressisti non si pensa che di attuare la parte più sciagurata, più contestabile e che suscita maggiori ritrosie e mette più in pensiero dell'avvenire d'Italia. L'on. Zanardelli ha ricusato di associarsi a tale politica, rappresentata principalmente dall'onorevole ministro dell'interno. Non poteva la lieve differenza di una lira nel prezzo delle azioni della Società delle Meridionali credersi così importante da provocare le demissioni dell'on. Zanardelli. In una faccenda di molte centinaia di milioni, ch'erano duecentomila lire di discrepanza! Sarebbe stato puerile il supporre che così l'on. Zanardelli, come la Società delle Meridionali, non avessero trovato il modo di togliere il piccolo dissidio e di intendersi.

Ma l'on. Zanardelli, ritirandosi, ha obbedito ad un sentimento morale; il suo ritiro fu il segnale della formazione del partito Cairoli, fu una protesta contro la morale politica oltraggiata, fu una dichiarazione che i partiti si costituiscono solo secondo le affinità naturali e sopra una base politica e morale, la quale elevi le menti oltre gl'interessi locali, che impediscono di vedere l'interesse generale e fanno quasi dimenticare la nazione, madre di tutti.

Compiacciamoci di questa risurrezione della coscienza morale, che la vittoria parve addormentare. La voce del paese ricuperò poco a poco la sua potenza e la Camera dovrà obbedirle. Anche i più ostinati difensori del ministero, anche que' deputati che per riconoscenza della commenda o per la speranza di ottenerla gli sono più fidi, dovranno cedere a quella voce e comprendere che pel ministero non trattasi di vivere, ma di ben vivere, cioè di vivere appoggiandosi a quelle qualità morali, ch'esso non possiede nè potrebbe più acquistare.

Pei progressisti dovrebbe esser causa di lieto augurio la confusione presente del loro partito. Eglino debbono persuadersi che non poterano esser guidati da mani più inesperte nè da intelletti più incapaci e debbono adoperarsi a fare un'amministrazione nuova, la quale porga miglior concetto della loro fede nel principio morale e della loro attitudine a rimettere sopra la retta via la politica italiana.

Avendo noi sempre creduto e affermato che i progressisti formano un partito costituzionale e che l'interesse politico d'Italia richiede che vi abbiano due partiti parlamentari, stimabili e onesti, i quali, secondo il mutare dell'opinione pubblica, stiano a vicenda al timone dello Stato, noi auguriamo a' progressisti di ricostituirsi e di formar un nuovo gabinetto, che dia solide guarentigie d'onestà e d'intelligenza alla maggioranza come alla minoranza, perchè le darebbe alla nazione, la quale dal ministero Depretis-Nicotera non ha più nulla a attendere, avendo esso ormai perduta ogni autorità, che pur sarebbegli stato così facile il rafforzare, nell'anno scorso.

L'ABOLIZIONE DELL'ARRESTO PER DEBITI
AL SENATO

Ormai vedendo questo indirizzo ideologico che ha preso il sopravvento sul senso della realtà delle cose, abbiamo poca speranza negli appelli indirizzati all'equanimità del buon senso. Avevamo dimostrato in alcuni articoli, quando il progetto dell'abolizione dell'arresto per debiti si discuteva alla Camera, che questa provvigione si contrassegnava per la sua intempestività. Riformisi prima il Codice penale e il Codice commerciale; si guarantiscano più severamente i creditori; si sostituiscano alle provvidenze vecchie e irrigunite le nuove e forse più efficaci; ma si raffidi il credito così profondamente turbato in Italia. Lo scopo del legislatore non è quello soltanto di conformarsi a certi ideali scientifici, i quali, per dirla con Bacone, somigliano a quelle stelle troppo alte nel firmamento per mandare il loro lume sulla terra. Un uomo dotto almeno quanto gli attuali dottori di diritto, il Filangieri, attribuiva alle leggi l'obbligo di conformarsi a un duplice ordine di bontà: la bontà *assoluta* e la *relativa*; la relativa consisteva appunto nel suo adattamento alle condizioni nazionali, storiche. Ora pare questo proprio un momento così lieto per la economia del nostro paese, che urga gratificarlo dell'abolizione dell'arresto per debiti? Non vorremmo essere fraintesi. Noi crediamo che la legge presente che ora si discuterà in Senato non abbia alcun carattere d'urgenza e debba *seguire* e non *precedere* le guarentigie maggiori che si domandano nel Codice penale e nel Codice commerciale, a tutela dei creditori. Chi non sa la meravigliosa facilità colla quale si fallisce, sicuri all'ombra dell'impunità? Non è recente la circolare del ministro Mancini, la quale denunziava ai procuratori e ai presidenti dei tribunali questo scandalo? La logica si accorda colla statistica a consigliarne la prudenza per non iscuotere ancora più il credito così perturbato.

Ci duole che tutte queste ragioni di ordine morale e politico non abbiano trovato grazia presso la Commissione del Senato, la quale approva il progetto del ministro. Ma, mentre approva, dubita; mentre schiera le ragioni favorevoli al disegno, è còlta dai pentimenti e conchiude con un ordine del giorno nel quale s'invita il ministero a presentare entro il più breve termine possibile, colla riforma delle leggi commerciali e penali, quelle disposizioni che valgano a garentire con maggiore speditezza ed efficacia gl'interessi del credito e del commercio. Dunque la Commissione del Senato dichiara che gli ordini e le istituzioni attuali non bastano. E allora come potrebb'essere tranquillo il Senato, abolendo un istituto che tutte le Camere di commercio ritengono efficace pel credito senza far precedere queste nuove garenzie? In verità, un commissario voleva che, com'è succeduto in altri paesi, queste garenzie si inserissero nello stesso progetto che abolisce l'arresto per debiti. Ma poi, si è lasciato persuadere a mutare cotali garenzie in un ordine del giorno. In verità ci duole ch'egli sia stato di così facile contentatura! Ma non vorremmo insistere su idee più volte sviluppate, o ci preme di far osservare al Senato un altro aspetto della questione. Fra le garenzie più efficaci, che si debbono sostituire all'abolizione dell'arresto per debiti, vi è per consenso universale, dal ministro insino alla Commissione del Senato, quella della riforma del codice commerciale nella parte dei fallimenti. Ora il Codice commerciale fu presentato al Senato fin dalla scorsa estate e il Senato nominò la Commissione che doveva esaminarlo.

Ma a tutto novembre non è stato ancora ficenziato per le stampe questo Codice dal ministero! Laonde il Senato delibererebbe che si presentassero queste garenzie sui fallimenti, che gli furono già presentate, ma ancora non si conoscono! È una situazione strana, dalla quale non si esce con dignità che ad un solo modo, cioè deliberando di rimandare alla stessa Commissione del Codice di commercio il progetto sull'arresto per debiti. Quando questo progetto fu presentato al Senato non erasi ancora presentato quello per la riforma del Codice commerciale. Oggidì che stanno tutti e due dinanzi al Senato ei non può scindere ciò che la logica giuridica, il voto del paese competente e la realtà delle cose gl'impongono di esaminare unitamente. Non è lecito sopprimere una guarentigia, per quanto antiquata e inefficace, senza saperne prima esattamente il valore di quelle che gli si deve sostituire, quando tutti consentono nella necessità della sostituzione. A noi questi ragionamenti paiono piani e sicuri, e se la vertigine dei tempi non condurrà alla precipitazione di ogni cosa, ci pare che dovrebbero trovare nel Senato interpreti autorevoli e persuasi.

IL GRUPPO CAIROLI

In una corrispondenza romana del *Tempo* di Venezia troviamo il testo del regolamento che il *gruppo Cairoli* (il quale intitolasi *sinistra*) ha approvato nella sua seduta del 27 novembre. È il seguente:

Art. 1. La sinistra nel novembre di ogni anno elegge a scrutinio segreto ed a maggioranza un Comitato di 15 membri.

Il Comitato convoca la sinistra ogniqualvolta creda di doversi consultare e nei casi di urgenza prende esso stesso le deliberazioni che stima necessarie.

Art. 2. Il Comitato riunisce la sinistra ogni qualvolta ne facciano domanda nove membri.

Art. 3. Nessuno può presentare progetti di legge, interpellanze o mozioni che riguardino l'indirizzo politico del partito senza prima consultare il Comitato.

Art. 4. Le adunanze generali saranno presiedute per turno dai membri del Comitato applicando il regolamento della Camera.

I TRATTATI DI COMMERCIO

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna, 28: « Ieri l'altro venne prorogato per un'epoca indefinita il trattato fra l'Inghilterra e l'Austria Ungheria sulla base della nazione maggiormente favorita, col diritto di denuncia un anno prima. I negoziati per rinnovamento sono cominciati appena vennero fatta alla Germania la proposta di conchiudere un trattato simile. La Germania rifiutò questa domanda come contraria ai suoi interessi economici, ma il trattato col l'Inghilterra venne firmato due giorni dopo a Buda-Pest dal conte Andrassy e sir Andrew Buchanan. »

L'INGHILTERRA
e la quistione d'Oriente.

La deputazione che si recò il 28 novembre presso lord Derby venne introdotta da lord Strathedon, che rappresenta la Società per la protezione degl'interessi inglesi contro l'aggressione dei russi, la Società per la difesa della Turchia e la Società polacca dell'Aquila bianca.

La memoria afferma che Costantinopoli è in pericolo e che se l'Inghilterra occupasse qualche città deve difendersi. La Rus-

31

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Il suono della sua ben nota voce, frattanto, che impartiva gli ordini, sembrò essere stato come il gusto del sangue alla mollitudine infuriata di fuori. Fino a quel punto erano stati senza voce, quasi senza respiro, concentrando tutte le proprie forze per il duro lavoro di spezzare le porte. Ma ora, udendo la sua voce, alzarono un urlo si fiero e bestiale che persino la signora Thornton s'era fatta smorta per la paura, mentre lo precedeva nella stanza. Egli, rientrò un po' infiammato nel volto e cogli occhi luccicanti, come rispondendo all'appello del pericolo, e con un'altera espressione di sfida che lo rendeva nobile se non bello.

Margherita aveva sempre temuto che il suo coraggio le venisse meno in alcuna emergenza e di poter riuscire codarda, ma attualmente, in questo momento di terrore e di pericolo reale, dimenticò sè stessa per provar solamente una intensa simpatia (intensa in modo da riuscir dolorosa) per coloro che ne vedeva più direttamente minacciati.

Il signor Thornton venne a lei con franchezza, dicendo:

— Sono dolente, signorina Hale, che voi ci abbiate reso visita in questo disgraziato momento, in cui temo possiate essere involta in qualche rischio che ci si preparì. Madre! non fareste meglio a passare nelle stanze sul di dietro? Non sono certo che non s'abbiano fatto strada dal prato di Rinner nel cortile della stalla; ma se ciò non è, laggiù sarete più sicure. Andate, Giovanna! — disse alla fantesca in capo, che uscì seguita dalle altre.

— Io mi fermo qui — gli rispose la madre. — Dove tu stai, io starò.

Infatti, la ritirata nelle stanze posteriori non sarebbe stata di nessuna utilità, perchè la folla aveva circondato anche da quella parte, innalzando urla minacciose. Le serve si ritirarono nelle soffitte con molti stridi e gemiti, ai quali il signor Thornton rispose con uno sprezzante sorriso. Ei guardò Margherita, che se no stava tutta raccolta in sè, presso alla finestra più vicina alla fabbrica. Gli occhi le scintillavano, le labbra e le gote avevano preso una tinta più viva. Come s'ella avesse capito il suo sguardo, si volse a lui e gli diresse una domanda che da un pezzo volgeva per la mente:

— Dove sono i poveri lavoranti di fuori? Là nella fabbrica?

— Sì. Li ho lasciati riparati in una stanzettina in capo a una lunga fila di scale, avvertendoli di scappare quaggiù se udivano attaccare le porte della fabbrica. Ma non è con essi; è con me che ce l'hanno.

— Quando potranno esser qui i soldati? — chiese sua madre in tono sommesso, ma non malfermo.

Ei trasse fuori l'orologio con la medesima compostezza con cui soleva fare ogni cosa, e foce alcuni piccoli calcoli mentali.

— Supponendo che Guglielmo sia andato direttamente quando l'ho mandato, e non abbia dovuto trattenersi per via, ci sarebbero ancora venti minuti.

— Venti minuti! — ripetè sua madre, palesando per la prima volta il terrore nell'accento.

— Chiudete la finestra all'istante, madre! — egli esclamò. — Lo porte non reggeranno un altro urto tale. Chiudete quella finestra, signorina Hale!

Margherita chiuse la propria finestra e poi s'avviò ad aiutare la signora Thornton le cui mani tremavano.

Per una od altra causa fuvvi una pausa di più minuti nella strada che rimaneva invisibile a loro. La signora Thornton guardò con ansietà il figlio come per leggere nel suo viso la spiegazione di quell'improvviso silenzio. Ma sul suo viso non v'era a leggere null'altro tranne che una sfida sprezzante: non tema o speranza.

— Se ne sono andati? — mormorò Fanny, alzandosi.

— Andati? — ei rispose. — Ascoltate! Non ella sola, ma tutti poterono udire il cozzo violento; lo scricchiolare del legno che andava cedendo, lo schianto, il cadere delle porte poderose.

Fanny s'alzò vacillando; fece un passo o due verso sua madre, e cadde svenuta tra le sue braccia. La signora Thornton la sollevò con una forza che veniva dall'animo ai pari che dal corpo e la trasse alle altre stanze.

— Sia ringraziato il cielo! — disse il figliuolo vedendola allontanarsi. — fareste meglio di salire al piano di sopra, signorina Hale.

Le labbra di Margherita formarono un *No*, ma ei non potè udirne il suono, perchè il calpestio d'innumerabili passi, appunto di sotto al muro della casa e il fiero urto di cento e cento voci irritate e nelle quali si distinguevano pure un mormorio di soddisfazione feroce, più spaventoso delle urla di prima, giunsero vicinissimo.

— Non abbiate timore — diss'egli, pensando ch'ell'avesse d'uopo di questo incoraggiamento — Tra pochi minuti saranno qui i soldati.

— Oh cielo! — esclamò improvvisamente Margherita. — Ecco Boucher. — Lo riconosco, benchè abbia la faccia livida per rabbia; ci si sforza d'arrivare davanti... guardate! guardate!

— Dov'è Boucher? chiese il signor Thornton freddamente o facendosi più presso alla finestra per scorger l'uomo per cui Margherita prendeva un tale interesse.

Appena coloro lo videro innalzarono un urlo... un urlo tale che nulla è dirlo non umano; sembrava il diabolico grido di più bestie da preda anelanti al cibo a loro vietato. Egli stesso si ritirò un istante, confuso dall'intensità dell'odio destato.

— Lasciate che urlino! — sclamò poi. — Fra cinque minuti... Voglio sperare soltanto che i miei poveri irlandesi non siano troppo fuori di sè dalla paura di uno strepito così ostile. Datevi animo solo per cinque minuti, signorina Hale.

— Non vi prendete pensiero per me diss'ella prontamente — Ma che sarà fra cinque minuti? E non potreste far nulla per calmare queste povere creature? È tremendo di vederle.

— I soldati saranno qui tra poco e ciò li ricondurrà alla ragione.

— Alla ragione! — esclamò Margherita. — Che sorta di ragione?

— L'unica che valga con uomini che si son voluti cambiare in bestie feroci. Per il cielo! Hanno voltato verso la porta della fabbrica!

— Signor Thornton! — disse Margherita, tutta tremante d'emozione — scendete voi stesso all'istante, se non siete un codardo. Scendete e fatevi incontro a loro, come s'appartiene ad un uomo. Salvate questi poveri stranieri che voi avete attirati qui. Parlate a vostri operai come ad esseri umani parlate loro affabilmente. Non lasciate che arrivino i soldati e facciano strage di quelle povere creature, che son fuori di sè. Uno ne veggo, di qui, che è fornsennato del tutto. Se avete in voi de coraggio o alcuna nobile qualità, andate e parlate ad essi, da uomo ad uomo.

Egli s'era vòlto a lei e la guardava in faccia, e una nube sempre più fitta si stese sul suo volto, udendo le sue parole.

— Andrò — le rispose poi. — Potrei pregarvi di scendere e richiuder l'uscio dietro a me, per la sicurezza di mia madre o di mia sorella.

— Oh, signor Thornton; ma io non vorrei.... forse ebbi torto; ma sol tanto....

(Continua)

sia non ha dichiarato ufficialmente che rinunzia all' occupazione di Costantinopoli. Non è sufficiente a questo riguardo alcun impegno verbale.

Parecchi oratori presero la parola.

Nella sua risposta lord Derby ha spiegato la riserva che gli era imposta dalla sua posizione a causa del pericolo che potrebbe risultare anche da una frase male interpretata o dall'espressione d'una opinione mal compresa. Egli ha dichiarato che non aveva avuto occasione di esaminare o di discutere la memoria coi suoi colleghi. La risposta doveva dunque avere un carattere generale. Lord Derby non può ammettere che la vera linea di comunicazione fra l'Inghilterra e le Indie passi per la vallata dell'Eufrate. Egli crede che, finchè la linea del canale di Suez non sarà interrotta od impedita, l' Inghilterra avrà una sufficiente strada per recarsi alle Indie.

Lord Derby ritiene che sarebbe difficile di provare che il canale di Suez è in pericolo se i russi possedessero Trebisonda. Tuttavia egli riserva la sua opinione a questo riguardo. Quanto all'asserzione che nei caso in cui l'Afghanistan e l'emiro di Cabul si dichiarassero contro l'Inghilterra, sarebbe a temersi che la popolazione musulmana delle Indie si unisse ad essi, lord Derby non crede che le persone che sono al corrente degli affari delle Indie possano ammettere questa eventualità.

« Quanto all'opinione emessa da un altro oratore relativamente all'attitudine presente dell' Austria, disse lord Derby, l' oratore sembra credere che siamo colpevoli d'inazione e che l' Austria sarebbe disposta a fare qualche cosa se noi la incoraggiassimo. Credo conoscere le idee ed i sentimenti dell'Austria, e, senza entrare nei particolari, mi limiterò a dire, soggiunse lord Derby, che non sono della vostra opinione.

« Non credo come taluno di voi, conchiuse lord Derby, che Costantinopoli corra un pericolo immediato. Ritengo che si apprezzarono molto al disotto della verità le difficoltà che gli eserciti russi hanno, e quelle che avranno dinnanzi a sè. Ma su questo punto non posso far altro che riferirmi al linguaggio da noi tenuto sulle condizioni della nostra neutralità, al principio della guerra. Non intendiamo deviare menomamente dall'opinione allora manifestata, nè in un senso, nè nell'altro.

« Sono certo che nell' esame di una questione tanto delicata non attenderete ch' io entri in particolari più minuti, ma accetterete la mia assicurazione che quanto è stato detto sarà debitamente esaminato da me e dai miei colleghi. »

UNA LETTERA
dell'imperatore della Chiua

Nel ricevimento ch'ebbe luogo in questi giorni a Berlino dell'inviato chinese Lin-Hsi-Hung, questi presentò all' imperatore Guglielmo una lettera di cui ecco la traduzione :

« L'imperatore della Chiua s'informa se S. M. l'imperatore di Germania sia bene. L'impero di S. M., dopo la conclusione del trattato colla Chiua è entrato subito in stabili ed intimi rapporti.

« Abbiamo obbedito con rispetto all'ordine del cielo di proteggere la grande eredità a noi affidata. La Chiua e tutti i rimanenti imperi costituiscono una famiglia senza interessi divergenti; perciò Noi ordiniamo che il funzionario dello Stato di 2° rango, il nostro ciambellano Lin-Hsi-Hung si rechi nella capitale del grande paese di V. M., e si trattenga colà quale inviato e ministro plenipotenziario, ed ordiniamo al medesimo di consegnare a V. M. questo scritto imperiale quale prova di vera e sincera amicizia.

« Conosciamo da molti anni questo meritevole funzionario superiore, come fedele, giusto, perseverante e perfettamente in grado di sostenere gli affari con piena cognizione, e preghiamo istantemente la M. V., di riporre in esso vera fiducia ed accordargli la sua protezione, affinchè accresceno le relazioni amichevoli e venga mantenuta una pace non interrotta.

« Viviamo nella maggiore speranza.

« Dinastia Ta-Ching, il 5° giorno del 7° mese del terzo anno del governo.

« (firmato) KWANG-HSÜ. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 27 *novembre*. — Nel giorno 25 di questo mese il nostro Consiglio comunale cominciò il corso delle sue sedute straordinarie per discutere e deliberare sugli affari rimasti all'ordine del giorno nella sessione autunnale, che fu chiusa il 29 scorso ottobre con l'approvazione del bilancio per l'anno novello; ma — lo crederesti? — non intervennero alla prima seduta che soli 17 consiglieri. In un Consiglio composto di 60 consiglieri, intervenirne soli 17, non è molto edificante, nè dà prova della sollecitudine e dello zelo dei nostri padri della patria nell' adempimento del proprio dovere. Forse i nostri consiglieri comunali seguono l'esempio dei deputati, i quali spesso non fanno trovare in numero la Camera, com'à digià avvenuto in questi giorni, nonostante le lunghe vacanze. È da sperare che non si ripeta quello che è avvenuto nella prima seduta, o almeno, perchè abbiano regolare corso gli affari, che non si assottigli viepiù, come si teme, il numero di coloro che intervengono, disgustati dalla inerzia ed indifferenza dei loro colleghi.

Veramente in Palermo, da qualche tempo in qua, le amministrazioni comunali che si sono succedute non hanno dato prova di molta energia ed oculatezza. Dopo il 1860, sono stati costruiti in questa città due grandi mercati, nei quali si spesero bei milioni, e vi assicuro che fa grandissima pena nel vederli deserti e del tutto abbandonati. Non parlo del mercato così detto del pesce, che fu edificato fuori porta San Giorgio. Si riconobbe sin dal principio che, per la sua eccentricità, non avrebbe potuto far fortuna, molto più in un paese dove difficilmente si sradicano le vecchie abitudini; ma lasciar perire il mercato degli Aragonesi, posto nel centro della città, dove almeno dovrebbero affluire tutti gli abitanti del mandamento Monte di pietà, è proprio imperdonabile. Eppure questo mercato fu inaugurato, pochi anni or sono, con tanto amore ed impegno dei cittadini, che ognuno benediceva dal fondo del cuore i tesori che vi si erano profusi! Ora invece tutto quel denaro si riguarda come perduto; chi si avvicina a quel mercato, rivolge altrove con disgusto lo sguardo, per non osservare lo squallore che lo circonda. La colpa è stata, lo dico chiaro, delle autorità municipali, che non hanno fatto uso della necessaria energia per mantenerlo vivo ed in fiore. Potrebbe farsi in un momento quello che sinora non si è fatto; ma non pare che nel nostro municipio si abbia questa buona intenzione.

Un'altra prova che in Palermo il denaro de' contribuenti non si spende sempre bene, l'abbiamo a proposito del palazzo municipale. Di recente ne è stata rifatta a nuovo la parte esterna. Quando già i lavori erano compiti, fu osservato da tutti che il prospetto principale era, per servirmi della espressione che era in bocca di ognuno, un orrore. I giornali cittadini cominciarono a gridare, e la Giunta comunale, avendo tenuto presenti le varie proposte fatte dal Collegio degli ingegneri municipali, ha dovuto deliberare di rifarsi la porta principale, innalzando, per rispetto all'estetica, le decorazioni marmoree con l' ingrandimento del vano. Capirete benissimo che non può fare buona impressione nel pubblico il veder distruggere oggi quello che si è fatto ieri col sacrifizio di tanto denaro. E voglia Dio che la nuova opera possa sottrarsi a nuove e forse più aspre censure!

Ma passiamo ad altro.

Ricorderete senza dubbio il triste dramma, avvenuto or son pochi mesi, di quella sventurata giovinetta, a nome Rosalia Leone, che, accompagnata dalla madre, uccise per motivi di onore a colpi di *revolver* il suo amante, certo signor Pagano, insegnante comunale in Palermo. Forse non ignorate che questo tribunale correzionale, a cui era stata deferita la causa, avea condannato la Leone a tre anni, e la madre a quattro mesi di carcere. Stamane se n'è occupata la Corte di appello, la quale, in quanto alla Leone, riformò la sentenza del tribunale diminuendo la pena ad un solo anno di carcere col computo del sofferto, e la revocò del tutto per la madre, che fu dichiarata incolpevole della ascrittale imputazione. Un numerosissimo pubblico assisteva al dibattimento, ed erano anche affollati i corridoi e le sale prossime all' aula della Corte. Tutti erano commossi alla vista delle lagrime incessanti e delle sofferenze di quella avvenente e disgraziata giovinetta che divenne madre nel carcere, ed avrebbero desiderato che la Corte fosse stata più mite condannandola a sei mesi di carcere per restituirla subito alla libertà; ma la giustizia deve avere inesorabilmente il suo corso.

In questa Intendenza di finanza, a somiglianza di ciò che avvenne in Catania, pare che siensi deplorati gravi inconvenienti, per i quali è stato richiamato a Roma questo Intendente, cav. Muffone, forse per renderne conto preciso. I giornali cittadini credono sapere che trattisi di appropriazione di diritti di segreteria, che gli sequirenti dei beni demaniali pagavano per la stipulazione dei contratti, e che se ne sia reso colpevole un solo impiegato, il quale dal ministero sarebbe stato di già sospeso con la riserva di ulteriori provvedimenti. Dicesi inoltre che l'appropriazione sia stata scoperta in seguito ad una verifica ordinata dal ministero, ed eseguita da un impiegato superiore dell'amministrazione centrale, venuto appositamente in Palermo. In questa occasione mi permetto farvi osservare che, se questi fatti, deplorevoli in ogni tempo, fossero avvenuti prima del 18 marzo, i giornali di sinistra ne avrebbero preso argomento per tirare a palle infuocate, almeno per un mese, contro il ministero causa di ogni corruzione. Oggi che i tempi sono mutati, appena se ne dà l'annunzio timidamente in cronaca, e non ci si pensa più.

Un altro ottimo servizio è stato reso alla sicurezza pubblica intorno al ricatto dei due individui, avvenuto giorni or sono presso la stazione di Campofranco. I due ricattati, come ben sapete, furono lasciati liberi dai malfattori per i pronti soccorsi e ben diretti movimenti della forza pubblica Ora, in seguito alle sollecite ed energiche investigazioni delle autorità politiche e giudiziarie, sono stati di già scoperti ed arrestati i sei malfattori che avevano operato il ricatto. Tre di essi appartengono alla provincia di Girgenti; gli altri tre a quella di Caltanissetta. A questo brillante risultato cooperò efficacemente il sindaco di Campofranco.

(D) **Bologna**, 28 *novembre*. — Dopo il movimento cittadino che, in misura insolita, regnava a causa del Congresso operaio nazionale delle Società di mutuo soccorso, Bologna ora nulla presenta di straordinario.

Al lavori del Congresso si succedono le frequenti adunanze in forma di conferenze che tiene l' Associazione Costituzionale, diretta da quell'egregio che è l'ex-presidente del Consiglio, Marco Minghetti. Vi dirò anzi, che domenica scorsa (25) ve ne ebbe una, in cui si trattò della *rappresentanza proporzionale*, ossia delle *minorità*. Molti soci vi erano intervenuti e presieduva l'on. Minghetti. Il relatore, dott. Alberto Dall'Olio, nella sua relazione fa voti per la attuazione del principio della *proporzionalità* pei molti vantaggi politici e sociali che da essa si ritrarrebbero. La ventura domenica vi sarà pure adunanza, discutendosi della *cessazione del corso legale dei biglietti delle Banche d'emissione*. Non so però da chi sarà presieduta giacchè il presidente dell'Associazione, l'on. Minghetti, è partito alla volta di Roma per prendere parte ai lavori parlamentari.

L'on. Gravina, come già ben saprete, ha lasciato la nostra prefettura per quella di Napoli. Da noi si attende di giorno in giorno il suo successore nella persona del duca di Vastogirardi, che ci giunge da Lecce con fama di ottimo amministratore.

È presentemente alla reggenza della nostra provincia il consigliere delegato cavaliere Guala, il quale aspetta per l'appunto il nuovo prefetto onde fargli la consegna dell'ufficio e quindi partirsene egli pure alla volta di Napoli a raggiungere il Gravina nella sua qualità.

Oltre di lui, il Gravina fece traslocare a Napoli il consigliere di gabinetto, cavaliere Bondi. Qui quale consigliere delegato è destinato il cav. Colombani, forlivese, che occupa la medesima carica a Napoli. Giacchè siamo sui prefetti, sappiate che giorni sono in Bologna, moriva il fratello del prefetto di Venezia, Sormani-Moretti.

Nel mondo letterario dopo le pubblicazioni del *Postuma* di Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti), delle *Odi barbare* di Giosuè Carducci, delle *Liriche* di Enrico Panzacchi e di un volume sulla *Serbia* dell'avv. Barbanti-Brodano, nessuna novità che meriti attenzione, se non fosse un libro nuovissimo e stampato a Napoli, intitolato: *Pagine sparse*, del Capitelli ex prefetto di Bologna, in cui fra altri componimenti in prosa ed in poesia, vi ha un capitolo lusinghiero ed interessante su questa città, che egli ebbe agio di conoscere durante la sua retta amministrazione.

La Lega per l'istruzione del popolo tiene ogni sera conferenze scientifiche e letterarie, che non mancano di essere dilettevoli e fruttuose.

La pubblica sicurezza, che finora si mantenne in uno stato eccellente sotto ogni riguardo, accenna, sul cominciar dell'inverno, a peggiorare: dopo il fatto dell'aggressione in ferrovia fra Vergato e Bologna, abbiamo avuto l' altra sera una invasione armata mano, quasi alle porte della città, con rapimento di una somma di circa 22 mila lire.

Al Comunale dopo l'*Aida*, che incontrò il massimo favore, si rappresenta ora il *Vascello Fantasma* di Riccardo Wagner che a sua volta pure non dispisce. Quanto prima, si rappresenterà la nuova opera *Wallenstein*, su libretto del Panzacchi, della quale mi occuperò particolarmente in altra mia.

Già sarete informati della morte del senatore Zanolini, pel quale si sono fatti oggi stesso solenni funerali con intervento delle autorità civili e militari, e di una folla compatta di gente.

È in Bologna il colonnello conte Zoppi, comandante la legione dei reali carabinieri in Roma.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Nella seduta del 28 novembre il ministro della guerra presentò alla Camera il progetto per la leva del 1878, fissando a 100 mila uomini il contingente dell'esercito e a 12,000 il contingente della milizia. Lo stesso ministro presentò un progetto di legge per spese di costruzione di due fortezze.

— È morto il sig. Vander Linden il cui nome figura fra quelli dei promotori della indipendenza belga, avendo fatto parte del governo provvisorio del 26 settembre 1860.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre contiene :

1. R. decreto 18 novembre, che riguarda la composizione del Consiglio superiore di marina.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica la tariffa delle tasse applicabili a partire da Brest, alle corrispondenze scambiate colle Indie Occidentali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre contiene :

1. R. decreto 14 novembre, che costituisce in corpo morale l' Asilo infantile di Tortona, provincia di Alessandria.

2. R. decreto 14 novembre, che erige in corpo morale il Monte dotalizio fondato in Caiazzo da Francesco Tommasone.

3. R. decreto 14 novembre, che approva un articolo aggiunto allo statuto della Cassa degli invalidi della marina mercantile in Palermo.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina, nel personale del ministero d'agricoltura e commercio, e in quello dell'amministrazione finanziaria, nonchè nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1° ottobre.
(77ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRES. comunica un telegramma del sindaco di Siena nel quale viene annunziata la morte avvenuta stamane in quella città del senatore Borghese-Bichi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge intorno alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

COPPINO (ministro della pubblica istruzione) dice che in seguito alle molte osservazioni fatte da vari oratori intorno a vari articoli del progetto di legge è intervenuto per molte volte in seno dell'Ufficio Centrale allo scopo di addivenire alle risoluzioni che meglio corrispondano agli interessi artistici del paese.

Però, soggiunge l' on. ministro, trattandosi di un argomento così grave e che richiede gravi ed ulteriori studi, propongo e prego il Senato di volerlo approvare, il rinvio del seguito della discussione a qualche altro giorno.

VITELLESCHI (relatore) riconoscendo le ragioni che hanno determinato l' on. ministro a proporre il rinvio, prega il Senato a volerlo accettare perchè certamente sarà foriero di ottime deliberazioni.

PRES. mette ai voti il rinvio della discussione che viene approvato.

L'ordine del giorno reca in secondo luogo la discussione del progetto di legge per la abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali.

Non essendo presente però il ministro di grazia e giustizia, trattenuto alla Camera dei deputati per un' interpellanza, l' onorevole presidente sospende la seduta alle ore 3 3/4 per attenderne la venuta.

PRES. dà lettura di un comunicato del guardasigilli nel quale dice che trovandosi in seno alla Commissione del Codice penale non potrebbe recarsi in Senato che fra una mezz'ora.

CAVALLINI propone ed il Senato approva che la discussione del progetto di legge per l' abolizione dell' arresto personale per debiti civili e commerciali abbia luogo lunedì.

La seduta è sciolta alle 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° dicembre.
(150ª della Sessione)

Presidenza del PRESIDENTE CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. Legge un telegramma da Firenze che annunzia avere il generale La Marmora passato la notte tranquilla.

Si convalida l'elezione del collegio di Sannazzaro (eletto Valsecchi).

NICOTERA (min. dell'interno) presenta il progetto di legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

LUGLI presenta la relazione sul progetto di legge concernente le pensioni agli ex ufficiali pontificî.

L'ordine del giorno recherebbe la discussione del bilancio del ministero d'istruzione pubblica, ma essendo occupato in Senato il ministro della pubblica istruzione, si discuterà il bilancio del ministero dell'interno.

FRISCIA prega il presidente di sollecitare la presentazione d'un progetto di legge concernente i beni ecclesiastici nella Sicilia.

PRES. La presidenza ha eccitato vivamente i relatori ad affrettare i loro lavori. La Commissione, alla quale l'on. Friscia alluse, non ha ancor nominato il relatore. Speriamo che si nominerà un relatore diligente. Ci sono più di venti relatori che non hanno fatto il loro dovere.

PATERNOSTRO dà qualche schiarimento sul lavoro della Commissione indicata dall'on. Friscia.

DEPRETIS (pres. del Cons.) dice che la questione dei beni ecclesiastici in Sicilia è gravissima e complicata e ci vuol tempo. I 211 comuni della Sicilia vi sono interessati e la difficoltà di risolvere la questione è grande. Il lavoro fatto è già molto.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministero dell'interno.

PRES. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa.

NICOTERA (ministro). I signori deputati avranno agio di esaminare la Relazione che fu presentata sui servizi dipendenti dal ministero dell'interno. Ora mi si permetta di esporre alcune cifre. Le parti d'Italia più agitate dal malandrinaggio erano 4 provincie della Sicilia e 4 nel Continente napolitano. Il numero dei briganti era di 40 in Sicilia ed era non v'ha più alcuno.

L'onor. ministro espone alcune cifre che ieri l' *Opinione* riprodusse dalla Relazione presentata alla Camera, intorno agli arresti eseguiti, agli ammoniti, agli ass gnati a domicilio coatto, ecc.

L'onor. ministro dice che egli ha colpito la camorra e la mafia e senza usare dalle leggi.

Loda i pubblici funzionari che lo coadiuvarono e rende lode alla popolazione siciliana che cooperò col governo più che in passato. Il concorso dei siciliani fu larghissimo.

Io non domando compensi o lodi, ma comprenderete che non si tratta solo del governo, ma di tutti i pubblici funzionari, ai quali è necessario sapere che la loro condotta è approvata dal Parlamento.

La Camera può aprire una larga discussione, ma se essa non vuole impegnare una discussione, io interpreterò il silenzio della Camera come un' approvazione dell'operato del governo.

PRES. La discussione generale è chiusa, non essendo stata chiesta la parola da alcuno.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Senza osservazioni si approvano i capitoli fino al 42 (Figli dei morti per la causa nazionale).

VOLLARO chiede qualche schiarimento circa una somma che a scopo patriotico era stata stanziata a carico dello Stato con decreto del dittatore Garibaldi.

NICOTERA dice che la somma fu spesa e che i conti sono stati resi.

VOLLARO afferma che pendono cause davanti ai tribunali, e dice che farà un'interpellanza al governo.

DEPRETIS dice che quel fondo fu costituito con decreto del 1860, e dichiara che si farà un dovere di fare le ricerche che possano chiarir la questione.

Il Parlamento, del resto, coi fondi consuntivi ha approvata l' erogazione di quel fondo.

PERRONE PALADINI si riserva di sollevare la quistione con una interrogazione al ministro dell'interno.

Dopo qualche parola degli on. Tamaio e Vollaro e del ministro dell'interno, il capitolo 46 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli fino al 56, sui quale fa qualche raccomandazione l'on. Capo.

DE RENZIS fa delle osservazioni circa le carceri. Dice però, che certe carceri sono migliori delle caserme.

NICOTERA dice esser impossibile migliorare il sistema carcerario senza aggravare il bilancio. Spera che il Parlamento approverà il progetto di legge da lui presentato.

Il municipio di Milano spese molto per le carceri. Quello di Roma rifiutò perfino il suolo per la fabbricazione d'un carcere.

L'on. ministro deplora le condizioni di alcune carceri e ripete che spera di veder approvato dal Parlamento il suo progetto pel miglioramento del sistema carcerario.

GORLA non crede che ci sia lusso nelle carceri di Milano e dice che se vi sono campanelli elettrici, questi costarono meno degli altri.

TOALDI ricorda che la provincia di Vicenza votò una somma di 100 mila lire di concorso al governo per costruzione di carceri, ma il governo nulla fece.

Ho veduto progetti di legge per carceri a Piacenza, Genova, che concorrono nella spesa, e a Catanzaro che non concorre nella spesa. Chiede le ragioni di questa differenza di trattamento.

NICOTERA dice che il governo propose, prima di tutto, le costruzioni carcerarie che gli parevano più urgenti. Non dubiti l'on. Toaldi che anche Vicenza verrà compresa in un progetto prossimo e stia certo che non c'è differenza di trattamento.

Dopo brevi parole degli on. De Renzis e Martelli tutti gli altri capitoli del bilancio sono approvati.

La somma complessiva è approvata in lire 55,395,040.

Si approva il seguente articolo unico :

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1878, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dell'interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

PRES. Prima di votare il bilancio a scrutinio segreto si discuterà il progetto di legge per modificazioni alla legge sulla soppressione delle corporazioni previlegiate d'arti e mestieri.

La Commissione propone il seguente ordine del giorno :

« La Camera

« invita il governo a presentare, in questa Sessione, uno schema di legge, il quale, modificando la legge del 29 maggio 1864, n. 1797, proclami ed assicuri l'assoluta libertà del lavoro in tutto lo Stato e passa all'ordine del giorno. »

TORRIGIANI approva quest'ordine del giorno, ma purchè sieno soppresse le parole : *modificando la legge del 29 maggio 1864.*

BANDACCIO (relatore) sostiene l'ordine del giorno.

Dopo brevi parole dell'on. Alli-Maccarani l'ordine del giorno è approvato.

Si passa all'art. 1° che è il seguente :

« Le disposizioni dell'art. 3 della legge del 29 maggio 1864, n. 1797, non sono applicabili ai barcaiuoli, carpentieri, calafati ed a tutte le altre persone mentovate nell'art. 166 del Codice della marina mercantile.

« Le suddette persone potranno liberamente, e senza limitazione di numero, esercitare il loro mestiere sotto l'osservanza però dei regolamenti d'ordine e di polizia di porto, stabiliti dall'autorità marittima, ed approvati dal ministero della marina. »

È approvato senza osservazioni, e sono pure approvati senza osservazioni gli altri quattro articoli del progetto di legge.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge e del bilancio del ministero dell'interno.

Risultato della votazione :

1° Bilancio del ministero dell'interno :

Presenti e votanti 246 — Maggioranza 124 — Voti favorevoli 159 — Voti contrari 87.

La Camera approva.

2° Modificazioni alla legge sulla soppressione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri :

Presenti e votanti 245 — Maggioranza 123 — Voti favorevoli 202 — Voti contrari 43.

La Camera approva.

PRES. L'on. Bordonaro chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'accertamento dei redditi di ricchezza mobile nelle provincie siciliane.

DEPRETIS risponderà in occasione del bilancio dell'entrata.

La seduta è sciolta alle 4 30.

Domani seduta al tocco per la discussione del Codice penale.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ogni volta che abbiamo veduto insediato in Campidoglio un nuovo sindaco, e chiamata alla direzione degli affari comunali una Giunta novella, ci siamo affrettati di raccomandare subito qualche cosa che sapevamo essere allora a preferenza accetta al pubblico o reclamata da esso.

È facile indovinare perchè sceglievamo quel momento.

I primi richiami che giungono al Campidoglio dopo una nuova nomina di assessori, sono accolti sempre con buon viso ed ordinariamente ottengono l'effetto desiderato. È perciò che non vogliamo lasciarci sfuggire l'opportuna circostanza.

Nella speranza, dunque, che il nostro progetto venga favorevolmente accolto, lo indichiamo senz'altri preamboli.

Se un illustre scrittore francese chiamò Parigi cervello del mondo, non potremo chiamar noi la nostra piazza Colonna cervello di Roma?

Essa è, infatti, la piazza più centrale, la più frequentata in tutte le ore del giorno e fin nelle ore più avanzate della notte; è la piazza dei convegni fra commercianti, la piazza dei ritrovi fra gli amici e i forestieri, è Borsa e Camera di commercio insieme.

I ministri passano per quella piazza per recarsi al Parlamento, gli onorevoli vi si trattengono, e sovente in discussioni politiche animatissime.

Tutti coloro che vogliono salire ai quartieri elevati della città, traversano quella piazza; fanno altrettanto coloro che dall'Esquilino e dal Quirinale scendono nella città bassa.

Quasi tutti gl'impiegati che si recano al ministero delle finanze nelle prime ore del mattino, o ritornano alle loro case verso la sera, passano per quella piazza, e, quantunque potrebbero evitarla infilando qualche viuzza circonvicina, preferiscono darsi il piacere di traversarla, perchè a tutte le ore presenta per il suo continuo movimento qualche attrattiva di più di tutte le altre strade.

È una piazza di predilezione, ora aristocratica, ora democratica.

In quella piazza ebbe luogo la prima dimostrazione in favore della libertà, nel 1831, quando Luigi Napoleone face varie di quel nucleo di arditi liberali italiani che primi turbarono i sonni a Gregorio XVI.

Piazza Colonna, la piazza dei disinganni politici del 1849 al 1870, delle dimostrazioni di gioia e della musica dal 1870 in poi.

Che cosa ha fatto il municipio per questa piazza storica, per questo salone di convegno ed animato conversazioni e di brillante passeggio nelle scarse estive?

La risposta è pronta: il municipio non ha fatto nulla.

Ebbene, ciò che non hanno pensato di fare i passati sindaci e i passati assessori dell'edilità, non potrebbe farsi dal nuovo ff. di sindaco D. Emanuele Ruspoli?

Noi crediamo di sì, ed ora che abbiamo tenuto sospesi sì lungo tempo i lettori, senza manifestare che cosa vorremmo che si facesse in quella piazza, in due parole esponiamo il nostro progetto.

Noi vorremmo che la si circondasse tutto intorno di un larghissimo marciapiedi, almeno di tre metri; si livellasse e si lastricasse col sistema con cui è lastricata la via di Pietra, sistema che un'esperienza di oramai cinque anni ci ha dimostrato quanto sia buono e durevole; e finalmente, per renderla più vasta e comoda, ci pare sarebbe molto opportuno si togliesse di mezzo quell'ingombro della fontana, la quale, quantunque abbia il suo pregio, in quel luogo non ne ha veruno, perchè l'incomodo che reca supera la bellezza della sua forma e de' suoi marmi. La fontana potrebbe, se si volesse, essere trasportata sulla piazza S. Silvestro, ove sarà fra poco la nuova Posta, o in una delle piazze dei nuovi quartieri.

Non occorre far rilevare quanto la piazza Colonna acquisterebbe con queste innovazioni, e di qual comodità sarebbe al pubblico poter conversare a suo agio in piedi o seduto sulle sedie che potrebbero quasi permanentemente restare sul marciapiedi.

Sarebbe scongiurato il pericolo di essere ad ogni momento schiacciati dalle carrozzelle che vi son sopra, mentre per scansarle spesso volte vi trovate a fronte di altre sopravvenienti.

Ove volessero adottarsi per quella piazza le innovazioni che suggeriamo, essa diverrebbe una piccola piazza di S. Marco di Venezia, specialmente nelle serene e bella serate della stagione estiva.

Hoc est in votis.

Questa mattina i nuovi assessori erano già di buon'ora ai rispettivi uffici del Campidoglio. Il principe Ruspoli che, oltre al fare le funzioni di sindaco, ha assunto la direzione dell'ufficio di edilità, dalle 10 antimeridiane a mezzogiorno si troverà in quest'ufficio per dar corso agli affari che riguardano l'edilizia, e dal mezzogiorno in poi si occuperà degli affari generali dell'amministrazione.

La Prefettura ha constatata l'ineleggibilità dell'avv. Meucci come impiegato municipale in pianta stabile.

Verrà pertanto al VI mandamento proclamato il comm. Felice Ferri, che dopo il Meucci ottenne il maggior numero di voti.

Sua Maestà il Re, avendo conosciuto l'appello diretto dalla Società degli Asili d'infanzia alla carità cittadina, ha fatto rimettere, per mezzo del ministro della Reale Casa, al presidente duca di Fiano, lire 1000.

Il prefetto della provincia di Roma, in Consiglio di prefettura ed in seduta pubblica, procederà il giorno 4, prossimo dicembre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dell'Amministrazione provinciale, a verificare la regolarità degli atti relativi alle elezioni generali dei consiglieri provinciali, compiutesi il 18 spirato novembre, e, previe le altre operazioni indicate dall'articolo 160 della legge 20 marzo 1865, allegato A, proclamerà a consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di voti.

Il signor Vincenzo Trambusti, autore di pregevoli lavori letterari, ha pubblicato, col consenso dell'autore, la traduzione del primo volume della *Storia d'un delitto* di Vittor Hugo. Il volume, di quasi 300 pagine, è uscito dalla tipografia romana di Forzani e compagni, editori.

La gita a Corneto-Tarquinia progettata da alcuni soci del Club alpino per domani, domenica, 2 dicembre, è differita ad altra domenica successiva.

È uscito il fascicolo di ottobre e novembre del *Bollettino Consolare*, e, senza rinnovare gli elogi che questa eccellente pubblicazione si merita, sia per la importanza delle relazioni che contiene, sia per l'ordine e la sollecitudine con cui sono rese di pubblica ragione, ne riproduciamo il sommario delle materie, persuasi che esso costituisca la miglior prova della verità delle nostre lodi:

Rapporto sulle condizioni degli interessi italiani in Tagarog, del barone avv. Giuseppe De Roccagli, R. vicecomolo a Tagarog — Renseignements sur la récolte des betteraves et sur la production du sucre en Allemagne, par M. le chev. G. L. Karow, consul R. d'Italie à Stettin — Renseignements sur le commerce et la navigation entre le Royaume d'Italie et le port de Stettin pendant l'année 1876, dello stesso — Condizioni generali del Perù; rapporto del signor G. L. Avezzana, R. vicecomolo a Callao — Rapporto commerciale dell'anno

1876, del marchese Enrico Centurione, R. console generale a Francoforte e. M. — Rapporto sulla situazione del commercio dei cereali in Ibraila al 15 agosto 1877, del signor avv. Giulio Tesi, R. viceconsole a Ibraila — Importazione ed esportazione agricola in Danimarca nel primo trimestre del 1877; rapporto del comm. conte Enrico della Croce di Dojola, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Copenhagen — Rapport annuel sur le commerce de Riga en 1876, par monsieur Paul Kamarin, consul Royal d'Italie à Riga — Relazioni commerciali dell'Italia coll'Olanda nel 1876 e 1877, del cav. avv. Stefano Castelli, R. console in Amsterdam — Brevi cenni intorno al commercio della Svezia nell'anno 1876; rapporto del comm. Francesco Cetti, R. console generale a Stoccolma — Rapport sur le commerce du fer, du bois et du goudron, les principaux articles d'exportation de la Suède, pendant la saison du 1876, et sur les apparences pour cette année-ci, par monsieur J. Arfvedson, v. consul R. d'Italie à Stockolm — Colonizzazione dell'Algeria; rapporto del nobile avv. cav. A. (dei conti) Vicari di Sant'Angelo, R. console generale in Algeri — Rapport maritime et commercial des ports d'Honolulu, Hilo et Kealakekua (iles Hawaï), pour l'année 1876, par monsieur le chev. F. A. Shaefer, consul R. d'Italie à Honolulu — Tavole statistiche dell'isola di Samoe, del signor Aristide Stamatiadis, R. agente consolare a Samoe — Quadri statistici del movimento commerciale e marittimo nei porti di Alessandretta e di Mersina nel 1876, del signor Vincenzo Tommasini, reggente il R. consolato in Aleppo — Disposizioni consolari.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 30 Novembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 750,6

Termometro centigrado
Massimo = 17,3 — Minimo = 8,8
Umidità media del giorno
Relativa = 86 — Assoluta = 10,11
Vento dominante. Sciroceo moderato e forte.
Stato del cielo. Piovoso. Barometro basso.
Pioggia in 24 ore = 27mm,0.

—

LOTTO

Estrazione del 1 Dicembre

Roma 32 — 26 — 48 — 38 — 11

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La *Libertà*, ammalata di *cossofobia*, vede dei nemici in tutti coloro che fanno plauso alla *Cleopatra*, e oggi sfoga il suo malumore denunziando l'infelice D'Arcais alla vendetta pubblica, perchè alla terza rappresentazione di quel lavoro ebbe la *petulanza* (son parole della *Libertà*) di mostrarsi in un palco fra i plaudenti. È un grave delitto, pel quale il signor Arbib, se fosse deputato, proporrebbe un'aggiunta al Codice penale. Per fortuna dell'arte drammatica non è deputato.

Si calmi la *Libertà*. Il colpevole D'Arcais accetta la responsabilità di quegli applausi, non ne arrossisce, anzi ne mena vanto, perchè si trovava in compagnia di ottimi e carissimi amici (non politici) e sa di avere dalla sua, almeno questa volta, tutto il pubblico. Alla *Libertà* che, falliti i suoi tetri pronostici, si ostina a chiudere gli occhi davanti all'evidenza dei fatti, non rinvieremo l'accusa di *petulanza*. Ci basta di prendere atto della sua immensa stizza per un grande successo che onora il teatro nazionale ed un illustre poeta romano. E seguiteremo ad applaudire senza chiedergliene il permesso.

— *Ore 1 di notte.* — Alla quinta rappresentazione della *Cleopatra* il teatro era pieno come le sere precedenti e il pubblico applaudì con entusiasmo. Stasera, domenica, festa rappresentazione... con buona pace della *Libertà*.

— Un telegramma gentilmente comunicatoci iersera annunziava l'ottimo successo conseguito sulle scene del Fiorentini di Napoli dalla nuova commedia del cav. Sindici, intitolata: *Fanciulle maritate* ed eseguita dalla compagnia Monti. I giornali di Napoli giunti stamani confermano pienamente quello lieto notizie e lodano assai il lavoro del Sindici.

VARIETÀ

WILLIAM W. STORY IN AMERICA

I giornali di Nuova York ci recano la notizia di un grande banchetto testè offerto in quella città a William W. Story, esimio artista americano, che da trent'anni fece Roma sua patria adottiva. Figlio dell'eminente giurista che rese immortale il suo nome nella grand'opera dei Commentarii della Costituzione degli Stati Uniti, lo Story si dedicò in giovane età agli studi della giurisprudenza, e in questa Facoltà ottenne la laurea all'Università di Harvard a Cambridge, nel Massachussett. Pubblicò varie opere legali, specialmente sulla materia dei contratti e della proprietà; e altresì autore della vita di suo padre, e di vari volumi di poesie che vanno in buon grido nella storia della letteratura anglo-americana. Fra le sue opere letterarie meritano speciale menzione quelle che trattano di cose italiane; fra questo: *Roba di Roma*, i *Graffiti d'Italia*, e una tragedia: il *Nerone*.

Il genio dello Story risplende più cospicuo nella scultura, e le sue statue gli hanno guadagnato in Inghilterra e in America la fama del più eminente fra gli artisti della razza anglo-americana. Basterà il nominare la statua del grande filantropo americano Giorgio Peabody, che sorge a Londra dinanzi alla Banca d'Inghilterra; la statua di Edoardo Everett, uno dei più grandi oratori dell'America, che si ammira nei giardini pubblici di Boston; il busto del poeta James Russell Lowell, attualmente ministro degli Stati Uniti alla Corte di Spagna, e quello di Teodoro Parker, l'intrepido ed eloquente riformatore religioso degli Stati Uniti. Ove a queste opere si aggiungano lo statue della Saffo, della Cleopatra, di Gerusalemme, la Sibilla e la Semiramide, noi avremo nominati i grandi lavori dell'artista italo-americano. In tutte queste opere noi ammiriamo l'originalità del concetto e la profondità del sentimento spesso alla bellezza, alla grazia e all'eleganza dell'esecuzione.

Nella sua recente visita agli Stati Uniti, lo Story si ebbe da' suoi concittadini grandi dimostrazioni di riverenza e di affetto; il letterato e l'artista che illustrò a Roma il nome americano, non poteva non trovare in America gli onori che ogni popolo civile rende a chi onora all'estero la sua patria. Il banchetto, a cui abbiamo accennato, fu appunto la più grande delle dimostrazioni offerte all'esimio artista. Esso ebbe luogo nelle splendide sale dell'*Union League Club*, e vi assistevano alcuni dei più eminenti cittadini di Nuova York. Fra questi nominiamo John Bigelow, attualmente segretario di Stato di Nuova York, già ministro degli Stati Uniti a Parigi; John Jay, già ministro a Vienna; George W. Curtis, uno dei più distinti letterati dell'America, e vari altri, i cui nomi troviamo citati nei giornali. Ci piace di trovare in quella lista il nome del nostro amico prof. Botta, che fa sempre atto di presenza allorchè si tratta di rendere onore all'Italia o di onorare chi rende onore all'Italia. Molti furono i discorsi pronunziati in quell'occasione; e in tutti, i nomi dell'America e dell'Italia echeggiarono in bella armonia. L'antica madre dell'arte non poteva non avere una parte principale in una festa destinata a celebrare le glorie d'un figlio dell'America che era venuto in Italia a domandarci l'ispirazione e che all'Italia deve la corona che gli decretarono i suoi concittadini.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Soppressione della Direzione speciale delle strade ferrate. — Al *Monitore delle strade ferrate* scrivono da Roma che il presidente del Consiglio, reggente interinalmente il ministero dei lavori pubblici, ha divisato d'introdurre in esso una riforma, già da lungo tempo preconizzata e desiderata, cioè la soppressione della Direzione speciale delle strade ferrate, concentrandola nella Direzione generale.

In seguito di ciò, il comm. Vitali, finora capo di quella Direzione, prenderà il suo posto d'ispettore del genio civile.

Incendio. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 29 novembre:

Ci vien annunziato che un grave incendio scoppiò il 24, nel villaggio di Salvega, in quel di Casella. Rimasero distrutte sei case ed otto fienili; restarono bruciati buoi e vacche; andarono perdute molte masserizie, nonchè il raccolto, in cui erano riposte le speranze di tante disgraziatissime famiglie.

Pubblicazioni. — Dalla libreria editrice Brigola di Milano vennero fatte in questi giorni alcune importanti pubblicazioni. Citiamo in primo luogo una nuova e diligentissima edizione della *Palingenesi*, canti dieci di Mario Rapisardi, e delle *Ricordanze* dello stesso autore. Di questi volumi del Rapisardi, già da gran tempo giudicati, non è il caso di ripetere ciò che fu scritto altre volte. Diremo solo che la nuova edizione ci pare oppertuna e risponde a un desiderio dei cultori delle buone lettere.

Le stesso editore ha pubblicato l'*Almanacco agrario del 1878*, dettato dal professore Ottavio Ottavi, del quale è nota la grande autorità in siffatte materie. L'*Almanacco agrario* è ricco di notizie e di considerazioni utilissime agli agricoltori ed esposte in istile veramente piano e popolare.

E un'altra pubblicazione utilissima, alla quale si può dire assicurato il favore dei lettori, è l'*Almanacco igienico popolare* del dott. Paolo Mantegazza. Questo almanacco è il 13° d'una serie di volumi che considerano l'igiene sotto tutt'i suoi aspetti. Negli anni precedenti, il Mantegazza ci ha dato l'igiene della cucina, della casa, del sangue, della pelle, della bellezza, del movimento, di Epicuro, dei visceri, dei sensi, dei nervi, della testa, del nido; quest'anno ci dà l'igiene delle età e insegna ciò che conviene all'uomo, dal lato igienico, nei vari periodi della vita. Questo del Mantegazza è un aureo volumetto, che il nome dell'autore basta a raccomandare ad ogni classe di persone.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La Sacra Bibbia, tradotta in versi italiani dal commend. Pietro Bernabè Silorata. Dispense 43 e 44. — Roma, tip. dell'*Opinione*.

Influenza del sistema doganale sulla consumazione dei prodotti, per M. Rizzari. — Firenze, tip. di M. Ricci.

I progressi della geografia generale e della geografia esploratrice in Europa, Asia, America, Oceania nel 1876. Lettura del cav. dott. Attilio Brunialti all'Accademia Olimpica di Vicenza. — Vicenza, tip. Reale di Gir. Burato.

Rivista marittima. Novembre 1877. Fascicolo XI. Anno X. — Roma, tip. Barbèra.

Onoratezza e lavoro. Scene popolari di Enrico Fizzeri. — Guastalla, Upografia Lucchini.

Pio IX e il Papa futuro, di Ruggero Bonghi deputato al Parlamento. Seconda edizione. — Milano, fratelli Treves, editori.

Fisiologia ed igiene del parto del dott. Francesco Paiusco. — Roma-Torino-Firenze presso Ermanno Loescher.

Rivista Europea, rivista internazionale. Volume IV, fascicolo III, 1° novembre — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

L'Economista, Gazzetta settimanale numero 182, 28 ottobre. — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

I marchesi di Susa e il Piemonte nel secolo XI, per Abele Capellano. — Torino, tip. Falletti.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

In principio della tornata, dopo che l'on. presidente ebbe data lettura di un telegramma del sindaco di Siena, nel quale si annunziava la morte del senatore Borghese-Bichi, avvenuta stamane in quella città, sorse l'on. ministro della pubblica istruzione, il quale sorprese il Senato con una inaspettata comunicazione. L'on. ministro ha risaputo oggi che, nel trattato di commercio con la Francia, il negoziatore italiano ha patuito sugli oggetti cosidetti di collezione, che comprendono gli oggetti d'arte e di antichità, il dazio dell'un per cento soltanto. Ora, siccome il progetto di legge proposto dal ministro ha per cardine un dazio di uscita del 25 per cento su tali oggetti, il progetto naturalmente cade, a meno che non si riesca a dare alla tassa proposta il carattere di una tassa interna di licenza, del che dubitiamo. Se non ci si riesce, e se non si vuol lasciare spalancata la porta a due battenti perchè ne esca il buono e il meglio delle nostre raccolte, bisognerà tornare alla proposta degli on. Massarani e Di Giovanni, che è la più logica: libera uscita per gli oggetti di secondaria importanza; divieto d'esportazione per i più rari e veramente insigni capolavori dell'arte antica. Intanto, la discussione del progetto di legge fu sospesa. Staremo a vedere.

Dovevasi quindi discutere il secondo progetto all'ordine del giorno, relativo all'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali, ma non potendo il ministro guardasigilli, trattenuto nella Camera dei deputati, recarsi subito in Senato, venne deliberato, in seguito a proposta dell'on. Cavallini, di rinviare a lunedì la discussione.

La seduta fu sciolta alle 4.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera doveva oggi discutere il bilancio del ministero di pubblica istruzione, ma essendo l'on. Coppino impegnato nella discussione del Senato sul progetto per la conservazione dei monumenti artistici, il presidente dichiarò che sarebbesi discusso il bilancio del ministero dell'interno, il quale era pure all'ordine del giorno.

Aperta la discussione generale, nessun deputato chiese la parola, e, dopo un breve silenzio che manifestava una generale sorpresa, la discussione generale fu dichiarata chiusa, mentre non era neppur cominciata nè la si voleva cominciare.

Il ministro dell'interno chiese allora la parola e lesse quel riassunto statistico delle operazioni di pubblica sicurezza, che noi abbiamo ieri riprodotto dalla relazione presentata alla Camera.

L'on. ministro disse che pei risultati ottenuti dal governo nella Sicilia e nelle provincie napoletane egli non domandava lodi nè compensi, ma parergli necessario che agl'impiegati e ufficiali del governo fosse data l'assicurazione che l'opera loro era approvata dalla rappresentanza nazionale.

Dichiarò che se discussione non voleva farsi, egli avrebbe interpretato come approvazione il silenzio della Camera, con teoria tutta nuova, perocchè il silenzio provava soltanto che la Camera non credeva opportuno di dichiararsi con un voto.

Il presidente procedette alla lettura dei capitoli, e tutti furono approvati senza discussione, salvo qualche osservazione di alcuni oratori su quelli concernenti le pensioni ai figli dei morti per la patria e l'Amministrazione carceraria.

Compiuta la lettura dei capitoli, la Camera approvò la somma totale del bilancio in lire 55,395,040 e procedette poi alla votazione a scrutinio segreto del bilancio medesimo, il quale risultò approvato con 159 voti favorevoli e 87 contrari. Una minoranza così considerevole deve sorprendere e dare a riflettere al ministro dell'interno, perchè trattavasi dell'approvazione d'un bilancio e non ci ricordiamo che mai siasi manifestata un'opposizione così forte. È di certo un'opposizione di antichi amici politici. Osserveremo anche che il bilancio del ministero dell'interno del 1877, avea avuto nella votazione a scrutinio segreto, il 13 dicembre, 209 voti favorevoli e soltanto 6 voti contrari.

La Camera ha oggi approvato anche il progetto che modifica la legge 29 maggio 1864, num. 1797, colla quale erano abolite le corporazioni privilegiate d'arti e mestieri.

Domani, 2, c'è seduta per la continuazione della discussione del primo libro del Codice penale.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici, nell'adunanza d'oggi (1° dicembre), dopo d'aver autorizzata la lettura di una proposta di legge del deputato Martelli per disposizioni relative all'ordinamento, alla procedura ed alla tariffa giudiziaria, hanno proseguito nella disamina dei progetti di legge già inscritti all'ordine del giorno delle tornate precedenti, ed alcuni Uffici si sono pure occupati di due nuovi progetti.

Due degli Uffici hanno condotto a termine la discussione del disegno di legge relative alle Società di mutuo soccorso, dando l'uno mandato di fiducia al commissario, e l'altro incaricando il commissario di studiare la compilazione di un controprogetto inspirato a principii più liberali. Sono stati eletti a commissari gli on. Ercole e Morpurgo.

Tre Uffici si sono pronunziati per l'accettazione del progetto sulle modificazioni nelle circoscrizioni e nei ruoli organici delle Corti, dei Tribunali e delle Preture, esprimendo però alcuni il voto che sia aumentato il numero delle Preture a sopprimersi. A commissari designarono gli on. Ronchetti Tito, Longo e Falconi.

Da due Uffici è stato discusso lo schema di legge per garenzie alla Magistratura; il complesso della proposta legge venne riconosciuto buono; però entrambi non ritennero accettabile il sistema dei premi; gli onorevoli Cocco ed Umana furono nominati commissari.

Quattro Uffici hanno accolto favorevolmente il progetto di legge concernente la proroga di 6 mesi al corso legale dei biglietti di Banca, ed elessero a commissari gli onorevoli Speciale, Alario, Monzani e Dall'Angelo.

Tre Uffici infine hanno pure approvato con qualche raccomandazione il disegno di legge inteso ad accordare un aumento di un secondo decimo sullo stipendio degl'insegnanti degli istituti tecnici e nautici, ed a commissari nominarono gli onorevoli Pisavini, Speciale e Micheli.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

« Il governatore d'Odessa ha notificato al R. Consolato in quella residenza che, per ordine di S. M. l'imperatore, il ministro della guerra ha revocato il permesso d'esercitare il cabotaggio che, al principio della guerra, era stato accordato alle bandiere neutrali. »

—

È morto la notte scorsa a Siena il conte Scipione Borghesi, senatore del Regno.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 1° *dicembre*. — Se le potenze neutrali riescono a mettersi d'accordo, verrà proposta una collettiva mediazione dopo la eventuale caduta di Plevna.

Vienna, 1° — L'intervento della Serbia rimane problematico. Il protesto è l'insufficienza dell'armamento.

In Bulgaria.

I giornali russi pubblicano i seguenti telegrammi ufficiali da Boggi 27 e 28 novembre negli ultimi fatti d'arme.

« Cinquemila uomini di truppe regolari e 1000 baschi-bosuks si avanzarono il 25 sulla strada da Berdika ad Elena, incendiarono i villaggi d'Ignatorbi e di Mikovitay e se ne ritornarono.

« Le stesse giorno due *tabors* di fanteria e tre squadroni attaccarono la nostra posizione avanzata di Kovatschitza sulla strada di Schumla.

« Otto compagnie di fanteria con 8 cannoni e 3 squadroni li respinsero infliggendo loro grandi perdite; queste truppe li inseguirono per Golarmirtza e Sagovo, sino al di là di Karalom. Avemmo due uomini uccisi e 10 feriti fra cui un ufficiale.

Il 26 alle 9 ant., grandi masse turche attaccarono le nostre posizioni fortificate di Trstenik e di Metchki. Dopo sei ore di accanito combattimento, le nostre truppe, sotto il comando del granduca Vladimiro, respinsero brillantemente il nemico e ripresando l'offensiva, le inseguirono finchè l'oscurità fu completa e malgrado un fuoco vivissimo della loro artiglieria che proteggevano la ritirata.

« I turchi che si erano avvicinati sino a cento passi delle nostre batterie, subirono grandi perdite. Essi lasciarono sul terreno una grande quantità di morti nonchè dei feriti che furono fatti prigionieri.

« Avemmo circa 300 uomini posti fuori di combattimento e fra essi molti ufficiali.

« L'imperatore conferì al granduca Vladimiro la croce di San Giorgio di terza classe.

« Lo stesso giorno i turchi furono ancora respinti nelle dimostrazioni che fecero contro Golamirtza e Katselevo. »

—

Nella Dobrucia.

Il generale Zimmermann inviò in ricognizione parecchi corpi volanti che ebbero tutti nella giornata del 23, dei combattimenti fortunati coi turchi ad Omuklfaki, Iridij, Gonzany. Queste ricognizioni trovarono Baldjick fortificata ed occupata da due *tabors* e dalla cavalleria regolare. Due *monitori* erano nel porto.

In queste scaramuccie i turchi subirono grandi perdite. Essi abbandonarono armi, 250 cavalli, 400 capi di bestiame. I russi ebbero 5 morti e 6 feriti.

Presentemente tutto lo spazio innanzi alla linea Tchernavoda Kustendje è sbarazzato da nemici per un raggio di 70 verste.

—

Plevna.

Il *Fremdenblatt* ha da Bucarest, in data del 28:

« Da alcuni giorni hanno luogo con Osman pascià trattative per la capitolazione; esse non ebbero però ancora alcun risultato. Da parte russa si crede che Osman pascià inizii queste trattative unicamente per ingannare il quartier generale russo sulle sue vere intenzioni. Si è sempre preparati ad una sortita turca. »

—

In Albania.

Lo stesso giornale ha da Ragusa, in data del 28:

« Si assicura che le navi da guerra turche che portano truppe per Antivari, le sbarcheranno verso Dulcigno.

« Le località di Ulteschin e di Dulcigno, secondo la *Politische Correspondenz*, si sarebbero arrese ai montenegrini senza opporre resistenza.

—

Il *Times* ha per dispaccio da Castel Lastua, 28 novembre:

« La maggiore delle corazzate turche è arrivata davanti Antivari ed ha testè cominciato a far fuoco dal porto. Un'altra corazzata è in vista.

« I cannoni montenegrini che bombardano la cittadella di Antivari sono uditi distintamente da qui; vennero fatti dei preparativi pel caso di uno sbarco di truppe. Credo però che lo sbarco sarà probabilmente effettuato a Durazzo da dove le truppe saranno spedite a Scutari, ch'è ora minacciata dai miriditi.

« Le forze montenegrine presso Antivari ascendono a 10,000 uomini. Il tempo è molto freddo e soffia un vento forte; nelle montagne cade la neve. »

—

La Serbia

Da Belgrado 28, telegrafano al *Times*:

« Si annunzia che l'artiglieria della milizia di Belgrado sarà incorporata con quella dei regolari. Verso il principio di dicembre l'esercito principale partirà pei confini, col quartier generale a Parakin, dove sarà pubblicato un proclama di guerra.

« Il 1° corpo (Shumadia) sarà concentrato a Jacordina ed il 2° a Chuprija, dove si trova diggià la metà del corpo della Drina. Si organizzarono pure dieci battaglioni di volontari da 800 uomini ciascuno, mentre l'11° è in via di formazione. Il corpo della Morava si trova ad Alexinatz.

« Si crede che Horvatowich sarà nominato comandante del corpo sull'Ivor e Leschianino di quello sul Timok. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Il generale Grant partirà domani e visiterà successivamente Gibilterra, Algeri, Costantinopoli, Atene, Alessandria, Malta, Palermo e Napoli, ove arriverà alla fine di gennaio, e finalmente Roma, ove passerà un mese.

Bombay, 1. — Il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, è partito oggi per gli scali d'Italia.

Dispacci della guerra

Pietroburgo, 30. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data del 29, reca:

« I turchi bombardano Giurgevo e fecero saltare in aria una polveriera.

« A Schipka il freddo è intenso. »

Vienna, 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data del 30:

« Il governo deciso di convocare la Scupcina a Kragujevatz pel 15 dicembre e di presentarle la convenzione conchiusa fra la Russia e la Serbia e il bilancio.

« La brigata della milizia di Belgrado si è posta oggi in movimento verso Zaicar.

« L'agente serbo a Costantinopoli ricevette ultimamente un nuovo ordine di non lasciare il suo posto, se non dietro domanda della Porta.

« La notizia di un preteso scontro fra i turchi e i serbi presso Vratarnica è falsa. »

Londra, 1. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, in data del 28:

« Mehemet Alì pascià è impotente di soccorrere Plevna, se non riceve grandi rinforzi.

« Regna a Costantinopoli una grande emozione, in seguito alla mobilitazione delle riserve, e si teme che avvengano disordini. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Grecia spodi una nota assai vivace alla Porta, la quale si dichiarò disposta da dare agli agenti greco e serbo i loro passaporti, considerando che questa nota greca sia stata fatta a posta per provocare una rottura.

« Temesi una sollevazione nell'Epiro, nella Tessaglia e nell'Albania. »

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« Il ministro della guerra d'Austria-Ungheria approvò il progetto di formare un campo trincerato a Praga ed ordinò che si fortifichi Trieste. »

Pietroburgo, 1. — Un telegramma ufficiale di Bogoto in data del 28 reca:

« Un forte distaccamento di cavalleria russa si avanzò fino a Lutikovo.

« L'avanguardia, composta di uno squadrone e mezzo con due cannoni, era giunta fino a Skrivan. Nello stesso tempo, dietro l'avanguardia, incominciò un combattimento tra i turchi e i dragoni russi.

« Gli squadroni russi, attaccati senza posa dai turchi, si ritirarono lentamente fino a Kara-Derbent, ove lo stretto, ripiono di bulgari fuggitivi, impedì che si potesse ritrarre alcun vantaggio e si dovettero gettare i cannoni nell'abisso. I circassi si gettarono contro i soldati russi e presero un cannone. La colonna russa mantenne Kara-Derbent finchè i rinforzi ricevuti coprirono la sua ritirata.

« Le perdite dei russi ascesero a 53 morti, fra i quali 10 ufficiali, e a 24 feriti. »

Costantinopoli, 1. — Fu proibita la entrata dei giornali di Atene in Turchia.

L'ordine relativo alla partecipazione dei cristiani alla guardia civica fu comunicato ai capi delle Comunità.

Un telegramma di Mehemet Alì pascià in data di giovedì annunzia che Ibrahim pascià respinse parecchi attacchi dei russi contro il ridotto di Ildir. I russi avrebbero perduto 400 uomini. I turchi avrebbero ripreso lo stretto di Terkous, a tre ore di distanza da Etropol, che era occupato dai russi.

Pietroburgo, 1. — La strada ferrata Galatz-Bender è terminata, come pure il ponte sul Danubio presso Petroschani.

Altri due ponti sono in costruzione.

Un dispaccio da Bogote, in data del 30, conferma che i rumeni hanno occupato Lom-Palanka, e che la guarnigione turca ripiegò sopra Viddino.

Dopo il combattimento del 26 novembre, presso Metschka e Trestenik, i russi raccolsero 2500 cadaveri turchi.

Colonia, 1. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un telegramma di Bukarest, 30, il quale dice che Mehemet Alì pascià ha ripreso Pravetz e che la conquista di Etropol da parte dei russi sembra quindi paralizzata.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	1
Rendita Italiana 5 0/0	77 35	77 35
Imprestito piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	407	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto emiss. 1860-64	81 95	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Detto Nazionale	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	438 50
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere	—	—

BORSA DI ROMA

1° dicembre 1877 (ore 1 pom.)

Benchè il corso della nostra Rendita sia pervenuto invariato dal Boulevards di Parigi di ieri sera, da noi stamane la tendenza al manifestava più debole, facendosi 79 75 f. m., al qual prezzo finiva con lettera.

Per contante si pagò 77 37 1/2 ex coupon.
Ben tenuti i Prestiti.
Cattolico 82 25.
Blount 79 93.
Rothschild 80 35 ex coupon.
Lo Generali 438 50 per contante.
In leggero ribasso i cambi.
Francia 3gm 106 70.
Id. *chèques* 109 40.
Londra breve 27 23 3gm.
Oro 21 80.

(Ore 5 pom.)

Ancora la lieve reazione la Rendita dietro i corsi più bassi di Parigi, 79 87 1/2 a 79 92 1/2 fine mese.

FIRENZE	30	1
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 89 e	21 85 1/2e
Londra 3 mesi	27 25 »	27 18 »
Francia a vista	109 40 »	109 20 »
Imprestito Nazionale	— —	32 25 »
Azioni Tabacchi	815 — »	816 — »
Az. Banca Naz.	1965 — »	1975 — »
Strade ferr. meridionali	359 — »	360 — »
Obbligazioni dette	234 1/2	— — »
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	694 — »	695 — »
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	30	1
Ren. it. 5 %, god. 1°lug.	79 62 1/2 fm.	79 60 — f

PARIGI (ore 3 12 pom)	30	1
Rendita Francese 3 0/0	71 70	71 50
» 5 0/0	107 12	106 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	73 05	72 70
Ferr. lombardo-veneto	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	228 —
Azioni tabacchi	695 —	695 —
Obbligazioni lombarde	231 —	231 —
Obbligazioni romane	250 —	250 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	97 5/16	97 3/16

VIENNA	29	30
Mobiliare	208 40	210 30
Lombarde	76 50	77 —
Banca Anglo-Austriaca	89 75	92 50
Austriache	258 75	260 75
Banca Nazionale	801 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	9 52
Argento	105 50	105 40
Cambio su Parigi	47 50	47 40
Cambio su Londra	118 50	118 65
Rendita Austriaca	66 70	66 80
» in carta	63 40	63 60
Union-Bank	61 25	62 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 50	74 60

BERLINO	29	30
Austriache	441 50	446 —
Lombarde	130 50	131 —
Mobiliare	357 —	360 —
Rendita Italiana	71 80	72 —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	29	30
Cons. Inglese	97 1/8 a 97 1/4	97 1/8 a 97 1/4
Rendita Ital.	72 1/8 a —	72 5/8 a —
Spagnuolo	12 3/4 a —	12 7/8 a —
Turco	10 — a —	10 — a —
Egiz. nuovo	33 — a —	33 1/8 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

Raccomandiamo i giornali illustrati decadivi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in quarta pagina).

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione
via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

LAGO DI COMO

Da vendersi la grandiosa Villa dell'Olmo (Odescalchi-Raimondi) a cinque minuti dalla stazione di Como e dall'imbarco dei Battelli a vapore. Parco, giardino, darsena, ecc.

Presso l'Ufficio di questo giornale trovasi la fotografia e la pianta. Dirigere le lettere affrancate all'Amministrazione Raimondi, Como, Via S. Leonardo n. 17.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains -
Douches - Bains de vapeur
- Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli anmalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

DOMENICA, 2 DICEMBRE

si pubblicherà il primo volume (300 pagine circa)

del nuovo lavoro

di Victor Hugo

STORIA D'UN DELITTO

unica traduzione italiana permessa dall'autore

Prezzo lire 2 50

Si venderà in Roma presso la Tipografia Forzani e Comp., via della Dogana Vecchia e presso i principali librai d'Italia.

L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

ROMA — A. TABOGA — ROMA

Per maggior comodo della propria clientela da via de' Prefetti N.° 12, piano primo.

SI È TRASFERITO

in Piazza S. Claudio, N.o 94, piano terreno.

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12. Sem. L. 6,50. Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20, Sem. L. 10,50. Trim. L. 5,50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. L. 4,50.

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese
Un anno L. 24 Sem. L. 12, Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.
Un anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30. Sem. L. 15,50. Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ
Edizione Settimanale

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.,
Un anno L. 5. Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE
Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, colorito all'acquarello. Disegni eseguiti a Parigi da G. Gonin.
Un anno L. 18. Sem. L. 9 Trim. L. 5.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 — del Giornale per le Modiste L. 2.
Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata d. l relativo importo.
Per le signore abbonate annue ai sudetti giornali sono fissati vari doni, come dal programma che ri trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. L. 2.
Vol III. Lavori di fantasia. L. 1,50
L'opera completa L. 4,50. Legata L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
Sul modo di condursi in società ed in famiglia.
L. 1,50. *Legato in tela ed oro*, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE
PER LA PRIMA ETA'
Grandi tavole murali, colorate. L. 10.

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 4. *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4 *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI
(Seguito del GALATEO*) L. 4.*

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate e ricami diversi
Tappezzeria, quadretti
Cliografie, Cartonaggi, ecc.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

OPIFICIO
DI ANGELO MAROCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per comodo

Qualunque lavoro dal suddetto eseguito lo garantisce

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

---

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

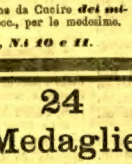
STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotta, calcoli ornavri*, ecc.
Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sammichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

SPECIALITÀ
PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista



Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, Agente generale
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparavvi, che ha dato la sua prova da trentanni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua o sole. — E infine il nutrimento che solo può far scolemare risecì ad evitare tutte la disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N.o 85,410.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno giuse somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N.o 89,416. — Il signor F. W. Banoke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d uno de' « miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi sofferiva « senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che « resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* « arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la « salute. (6)

La **Revalenta** in cestole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferreni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, via Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Pergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

OROLOGERIA DI PIETRO BINI

Roma - Via Uffici del Vicario, 1 e 2 - **Roma**

Assortimento d'orologi da tasca d'oro e di argento di tutte qualità tanto in genere fine che corrente. Catene d'argento e d'oro a 18 carati. Pendole di Francia e di Germania da tavole e da muro in tutte grandezze, svegliarini da viaggio in diverse qualità.

Prezzi eccezionali

Orologio di Francia, 8 giorni di carica, forma rotonda e cassa di ferro cent. 20 diam. L. 17. —
Id. id. 40 » » 21 50 —
Id. con sonoria ore e mezze » 30 » » 31 —
Id. dorato con campana e soccolo » 15 giorni carica » 35 alto » 36 —
Id. id. con suoneria » 35 » » 49 —
Sveglia Japy, rotonda, 36 ore cammino dopo la scarica » 10 —
Id. ottagona, argentata, id. id. » 12 —
Id. Filippe id. id. » 14 —

Orologi di Germania

Orologio con pesi, quadrante di legno, suoneria con ribattuta e sveglia L. 16 50
Id. con sonoria di ore e mezz'ore » 18 50
Id. di ore, mezz'ore quarti e ripetizione. » 30 —
Id. con quadrante in smalto, costorno nero intarziato di metallo » 37 —

Ultima Novità

La detta Orologeria è l'unica depositaria di un assortimento completo degli orologi di Germania in legno intagliato. Questi orologi sono elegantissimi e di massima precisione. La loro forma rappresenta una capanna svizzera ove sono scolpiti degli animali ed altre figure. Hanno suoneria completa, e per di più il grazioso scherzo del *cucco* e *quaglia*, i quali sono due uccellini in legno che **ogni volta che suona l'orologio** escono fuori da uno sportellino e *cantano tante volte per quante sono le ore battute.* Il prezzo di essi varia secondo la grandezza ed il lavoro dalle L. **42** alle **130.**

Invio gratuito di catalogo dettagliato con prezzi, a chi ne faccia richiesta.

Tutti i suddetti articoli si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, franchi d'imballaggio, restando il porto a carico dei committenti.

---

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

AMARO DI FELSINA

FELSINA BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

Specialità della premiata Distilleria a vapore

G. BUTON E COMP. - BOLOGNA

Proprietà Rovinazzi.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione.

Con acqua di seltz, oltre essere una bibita dissetante e di gran sollievo nella stagion estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SI RICERCANO nelle città e campagne dei rappresentanti per la vendita di oggetti di facile collocamento. Qualunque persona attiva uomo o donna potrà realizzare dei bei guadagni senza nuocere alle sue abituali occupazioni. Scrivere *franco* in lingua francese al **Directeur de l'ALLIANCE a Chaux de Fonds** *(Svizzera)*. La francatura per la Svizzera e di 30 centesimi.

VESCICANTI

La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti e Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'attestazione e la firma* **L. Dubouais-Lechaux.**

TOSSI,

Lo Sciroppo incisivo calmante Nisoux-Lechaupi ,presso i *rafreddori, i catarri, la tosse asinina, le bronchiti, le tippè, le tossi consistenti dette tossi di sangue*, e tutte le affezioni acenti od croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farmacie Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti, e Savlagiani via Angelo Custode.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Eolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e che le minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmia scrofolosa, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici screfolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso la principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera.
Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

DENOUAL

Capsule e Iniezione

per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana; migliore rimedio conosciuto, è superiore al copaive guarigione certa e rapida

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *Manzoni* e C. Milano, via Sala, 1 — nelle primarie farm.

Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri via Gambaro, e Via Torino 140 e 141.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Presso Lire 2

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12. p.

CONTRO L'OBESITA'

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita collo **Pillole del D.r Bilaudel**, preparate da *A. Domenyal*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5.50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Domenyal* in blea sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia cellingo.

LE DUE PRIME COMMEDIE

di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60**.

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all' Agenzia A. Taboga, Via de' Prefetti, 12 Roma

Tipografia dell'*Opinione*.

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

Roob depurativo coll'essenza salsapariglia

IL ROOB coll'essenza di salsapariglia è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

Questo **ROOB** preferito ai bagni a vapore, sughi d'erbe, preparati solforosi, è il rimedio più certo contro gli accidenti occasionati dal **Mercurio**: guarisce radicalmente le impetigini o volatiche; i reumi, a gotta, le affezioni rachitiche, scorbutiche e scrofolose, le carie nelle ossa, gonfiezza o rigidezza delle articolazioni, violenti dolori di capo che fanno incasutire o cadere i capelli. Si adopera altresì, come possente depurativo contro i fiori bianchi, catarri di vescica, emoroidi, e in tutte le irritazioni e malattie di matrice. Guarisce in una parola, tutte le mastie prodotte e mantenute da un virus qualunque, come continui prudori, calori alla cute, rossori, eruzioni sul corpo, foruncoli, pustole o bottoni sul viso, sulla lingua, in bocca ed in gola, rossore agl'occhi, e umore nero-melanconico.

Si prende mattina e sera, un'ora almeno prima del pasto una cucchiajata da tavola in un mezzo bicchiere d'acqua fredda o tiepida.

Bottiglia intiera L. **10.** — 1/2 bottiglia L. **5.**

Si spedisce contro vaglia postale.

Col SILPHIUM Cyrenaicum

Esperimentato dal dott. Lorel ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Reffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Salvaggiani, Beretti, Milani, E. Scellingo, Corso 143.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado di **Tisi** e **Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola.**

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N° 12.

PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 20 si ha, franco di porto per tutto il Regno, un elegante **porta-penne** e sei **penanini-calamaio** che inchiostrando nell'acqua producono inchiostro da poter scrivere la corrispondenza giornaliera per lungo tempo.

Queste penne sono utilissime anche ai viaggiatori i qua li possono scrivere in qualunque luogo senza bisogno di inchiostro nè di calamaio.

Desiderando avere pennini che producono inchiostro di diversi colori, aggiungere cent. 30.

Trovansi vendibili all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.